

eBook

Come ridurre le tasse: la guida semplice per dottori



Introduzione

“Credo che dovremmo tutti pagare le nostre tasse con un sorriso. Io ci ho provato, ma hanno voluto dei contanti.” - Anonimo.

Benvenuto alla quinta lezione sul marketing medicale per dottori e professionisti sanitari di MioDottore. Questo eBook non riguarda propriamente il marketing medicale, ma un'altra area di grande interesse per il lavoratore autonomo: **il pagamento delle tasse**.

Infatti, questa guida ha lo scopo di fare chiarezza sui principi base con cui calcolare il **reddito da lavoro autonomo e l'IRPEF** (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche), in modo da dare al lettore uno strumento con cui comprendere meglio e tramite il quale approfittare delle deduzioni fiscali previste dalla legge.

In questo eBook, vedremo insieme in che modo, nel regime fiscale ordinario, le spese deducibili e detraibili vengono conteggiate e percorreremo tutti i passaggi che portano dal reddito lordo al calcolo dell'IRPEF.

Avendo acquisito delle conoscenze fiscali in più, sarai in grado di ridurre considerevolmente le tasse da pagare e ci auguriamo che, quest'anno, andrai a farlo con un sorriso (almeno accennato).

Buona lettura,

il team di MioDottore.

Indice

1. Il libero professionista nel codice civile	4
2. Il calcolo del reddito imponibile e dell'IRPEF	5
2.1 Calcolo del reddito imponibile	5
2.2 Calcolo dell'IRPEF	6
3. Criteri con cui identificare le spese sostenute	7
4. Categorie di spese deducibili e limiti	9
5. Le detrazioni	9
6. Novità del 2019: la fatturazione elettronica	11

1. Il libero professionista nel codice civile

L'esercizio della professione sanitaria in ambito privato può avvenire in tre forme differenti disciplinate dall'art. 2222 e seguenti del Codice Civile:

- individuale
- associata
- con la costituzione di una società

Per semplicità, in questo eBook, contempleremo il caso di un professionista che eserciti la propria professione individualmente in un **regime fiscale ordinario**. L'altro regime fiscale, accessibile allo specialista sanitario, è quello **forfettario**.

Il regime fiscale scelto dal professionista andrà a influenzare l'imputazione delle spese e, quindi, il calcolo del reddito e dell'imposta. In generale, vale il principio di contabilità per cui:

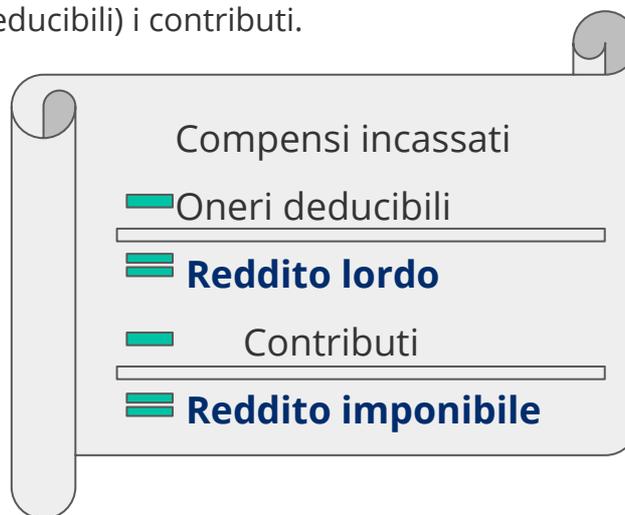
Reddito da lavoro autonomo = Compensi incassati - Spese sostenute

Nel seguente capitolo, vedremo insieme quali sono i passaggi da compiere per calcolare l'imposta sui redditi netta, chiamata IRPEF.

2. Il calcolo del reddito imponibile e dell'IRPEF

2.1 Calcolo del reddito imponibile

Prima di poter calcolare l'IRPEF, dobbiamo individuare il reddito imponibile. Il reddito imponibile viene calcolato sottraendo al reddito lordo (compensi incassati meno oneri deducibili) i contributi.



Le deduzioni (oneri deducibili), da non confondere con le detrazioni, sono i costi sostenuti dallo specialista nello svolgimento della propria attività. Molto spesso tali costi non possono essere dedotti integralmente, ma solamente fino a un limite imposto dalla legge. Nel capitolo 5, approfondiremo le categorie e i limiti degli oneri deducibili.

2.2 Calcolo dell'IRPEF

Al reddito imponibile applichiamo le diverse aliquote IRPEF previste dalla legge, riportate nella seguente tabella, al fine di ottenere l'imposta lorda:

$$\text{Reddito imponibile} \times \text{aliquota} = \text{Imposta lorda}$$

Scaglione	Aliquota
fino a 15.000 euro	23%
da 15.001 fino a 28.000 euro	27%
da 28.001 fino a 55.000 euro	38%
da 55.001 fin a 75.000 euro	41%

Ad esempio, dato un reddito imponibile di 50.000 euro, l'imposta lorda sarà uguale a:

Imposta lorda = 23% di 15.000 + 27% di 13.000 + 38% di 22.000 = 15.320 euro

Questo metodo di calcolo deriva dal fatto che l'IRPEF è un'imposta sul reddito progressiva che grava maggiormente, e in maniera progressiva, su livelli di reddito più alti.

Il carico fiscale dell'imposta lorda può essere attenuato grazie alle detrazioni: dei costi sostenuti dal contribuente (non necessariamente legati all'attività professionale) di cui lo Stato, attraverso questo strumento, ti rimborsa una parte della spesa:



Imposta lorda $-$ detrazioni $=$ **Imposta netta**

Una volta sottratte le detrazioni all'imposta lorda, avremo finalmente ottenuto **l'IRPEF**: l'imposta netta dovuta allo Stato.

3. Criteri con cui identificare le spese sostenute

Non tutte le spese possono essere dedotte e altre spese possono essere dedotte solo entro precisi limiti previsti dalla legge. Quindi, è importante avere chiari i criteri per i quali una spesa può essere conteggiata e in quale misura. A questo fine, la legge ci fornisce un principio generale e 3 requisiti fondamentali.

Il principio di cassa

Il principio di cassa afferma che sono deducibili dal reddito professionale tutte le spese sostenute e pagate nell'anno. Quindi, ad esempio, una spesa sostenuta nel 2018 non potrà essere conteggiata nel calcolo del reddito del 2019.

Fanno eccezione **le spese ammortizzabili** che possono essere ripartite su più anni.

Nota bene: le spese sostenute durante l'anno devono essere documentate attraverso la conservazione delle ricevute fiscali poiché, in caso di controllo, tali documenti dovranno essere forniti come prova dell'avvenuta spesa.



I 3 requisiti fondamentali

Per determinare se una spesa sia imputabile all'esercizio dell'attività professionale, puoi utilizzare tre requisiti previsti dal legislatore:

- **Congruità.** La spesa deve essere congrua al tipo e alla mole dell'attività.
- **Effettività.** La spesa deve risultare da idoneo documento.
- **Inerenza.** La spesa deve essere inerente all'attività svolta.

Unendo il principio di cassa ai tre requisiti fondamentali, è possibile identificare con precisione le spese da conteggiare per calcolare il reddito prodotto nell'anno corrente.

4. Categorie di spese deducibili e limiti

Le spese deducibili dal reddito possono essere suddivise in categorie quali automezzi, spese per viaggi, spese di formazione, etc.

Molte di queste spese possono essere dedotte **entro un certo limite** ed è per questo che è importante conoscere bene la legge per non incorrere in irregolarità. Inoltre, alcuni beni strumentali all'attività hanno un valore economico che si estende nel tempo e, per questo, la deducibilità dovrà essere suddivisa in più anni attraverso **l'ammortamento**.

A) Automezzi:

- Il 20% dei costi per l'acquisto di autovetture con un limite pari a 18.075,99 EUR
- Il 20% dei costi per l'acquisto di motocicli con un limite pari a 4.131,66 EUR
- Il 20% dei costi per l'acquisto di ciclomotori con un limite pari a 2.065,83 EUR

Ad esempio, una macchina pagata 30.000 euro potrà essere dedotta solo al 20% del limite previsto per le autovetture.

Deduzione macchina = 20% di 18.075,99 = 3615,2 euro

B) Prestazioni alberghiere e somministrazioni di alimenti e bevande

Le spese relative a prestazioni alberghiere e a somministrazioni di alimenti e bevande sono deducibili nella misura del 75% e, in ogni caso, per un importo non superiore al 2% dell'ammontare dei compensi percepiti nel periodo d'imposta.

C) Spese di viaggio o trasporto

Se inerenti all'attività svolta, le spese di trasporto in aereo, nave o treno sono interamente deducibili. L'unica prescrizione di legge è quella che le spese debbano essere state sostenute al di fuori del comune dove si esercita la professione.

Sono integralmente deducibili le spese di formazione nei limiti di:

10.000 euro per l'iscrizione a master, convegni e corsi di formazione;

5.000 euro per servizi di orientamento, certificazione delle competenze.

D) Spese per pubblicità

Sono sempre deducibili, nel rispetto dei requisiti di economicità e inerenza.

Tra queste spese interamente deducibili, rientra a buon diritto anche **MioDottore Premium** poiché, grazie a un sito per pazienti visitato da milioni di utenti ogni mese, ti garantisce un'eccellente visibilità ed è quindi considerata una **spesa in pubblicità**.

E) Spese di sponsorizzazione

Costituiscono invece spese di rappresentanza (scontano i limiti di deducibilità previsti per quel tipo di spesa).

5. Le detrazioni

Come abbiamo visto nel secondo capitolo, le detrazioni sono dei costi sostenuti dal contribuente – indipendentemente dallo svolgimento della professione – che vanno a **sottrarsi direttamente all'imposta lorda**. Tale operazione è l'ultimo passo da compiere prima di ottenere l'imposta netta (IRPEF).

IRPEF = Imposta Lorda - Detrazioni

Ecco le principali categorie di detrazioni che puoi utilizzare per abbattere sostanzialmente l'imposta sui redditi.

A) Spese di ristrutturazione edilizia:

Le spese per ristrutturazione sono rimborsate al 36% fino a un limite massimo di 48'000 euro per unità immobiliare. Per le spese sostenute dal 26 giugno 2012 al 31 dicembre 2019 è possibile usufruire di una detrazione più elevata (50%) e il limite massimo di spesa è di 96.000 euro.

La detrazione deve essere ripartita in 10 quote annuali di pari importo.

B) Ecobonus:

L'ecobonus è una detrazione che riguarda le spese di riqualificazione energetica di edifici a uso abitativo, come - ad esempio - la sostituzione di finestre con infissi isolanti, l'installazione di caldaie ecologiche o pannelli fotovoltaici. A seconda del tipo di riqualificazione, è previsto un rimborso più o meno grande:

- **Fino al 65%** delle spese per riqualificazione energetica della propria abitazione.
- **Fino al 75%** delle spese per riqualificazione energetica del condominio.
- **Fino all'85%** delle spese per riqualificazioni anti-sismiche di condomini.

C) Familiari a carico:

Si considerano a carico i familiari che hanno percepito nel 2018 un reddito complessivo **uguale o inferiore a 2.840,51 euro**. Vediamo l'importo massimo detraibile per i figli e il coniuge:

- **Figli.** La massima detrazione prevista è di € 950,00 per ogni figlio, aumentata a € 1220,00 per ogni figlio di età inferiore a 3 anni, di ulteriori € 400,00 in caso di figlio portatore di handicap.
- **Coniuge.** Il coniuge è a carico se non è legalmente ed effettivamente separato, e la detrazione spetta nella misura massima di € 690,00.

D) Detrazioni scaricabili al 19%

Vediamo ora le spese più comuni per le quali spetta una detrazione al 19%:

- spese sanitarie, ma solo per la parte che eccede la franchigia di 129 euro;
- spese mediche e sanitarie per persone con disabilità;
- spese veterinarie;
- interessi passivi del mutuo per chi ha comprato l'abitazione principale o altre tipologie di immobili;
- spese sostenute per pagare l'affitto;
- spese scolastiche;
- spese per la frequenza di università pubbliche o private;
- spese per le attività sportive dei figli;
- spese per l'asilo nido;
- spese per canoni di locazione sostenute da studenti universitari fuori sede.

6. Novità del 2019: la fatturazione elettronica

Il primo Gennaio del 2019 è stata introdotta un'importante novità in ambito fiscale: la fatturazione elettronica.

Allo stato attuale, l'obbligo di fatturazione elettronica riguarda anche gli operatori sanitari?

Il decreto semplificazioni 2019 pone un divieto di emissione per i professionisti sanitari che operano all'interno del sistema della tessera sanitaria TS e un esonero per coloro che non utilizzano tale sistema. Tale divieto riguarda esclusivamente il 2019, ma **si prevedono ulteriori modifiche** già a partire dal prossimo anno.

L'obbligo di fatturazione elettronica scatta quando il professionista sanitario non venga pagato dall'utente finale, bensì da **un soggetto terzo**, quale ad esempio un ambulatorio. In questo caso, ad esempio, il professionista sanitario dovrà emettere fattura elettronica a fronte del compenso percepito dall'ambulatorio.

In quest'ultimo caso e in previsione di ulteriori obblighi a partire dal 2020, MioDottore Premium ha ampliato le proprie funzionalità, aggiungendo la **fatturazione elettronica**.

La possibilità di emettere (e ricevere) fatture elettroniche è solo una delle molte funzionalità di MioDottore Premium.

Scopri le altre **funzionalità** di MioDottore Premium:

[Acquisisci pazienti online >>](#)

[Trasforma le chiamate perse in visite prenotate >>](#)

[Guarda il video demo >>](#)

**Grazie per l'attenzione,
alla prossima lezione!**